



Quell'emergenza invisibile che cresce nelle nostre città



Tonj Ortoleva
 direttore@editorialeoggi.info



Il palazzo comunale di Fondi

★
**Quello di Fondi
 è l'unico Comune
 della provincia che
 andrà al voto nel
 mese di maggio**

diventare la priorità. E prevenzione significa presenza. Significa educazione, ascolto, strumenti concreti per intercettare il disagio prima che esploda.

...
A Fondi il voto del 24 e 25 maggio non sarà solo una scelta amministrativa: sarà, prima di tutto, una partita politica interna al centrodestra. E forse è proprio questo l'elemento più interessante di una competizione che, sulla carta, vede già un favorito.

A Fondi il voto del 24 e 25 maggio non sarà solo una scelta amministrativa: sarà, prima di tutto, una partita politica interna al centrodestra. E forse è proprio questo l'elemento più interessante di una competizione che, sulla carta, vede già un favorito.

Vincenzo Carnevale parte in vantaggio. È il vicesindaco uscente, rappresenta la continuità dell'amministrazione Maschietto e gode di una base elettorale consolidata. Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega non hanno trovato una sintesi. E così, accanto a Carnevale, ci sono Annarita Del Sole e Tonino De Parolis, oltre ad altre espressioni civiche. Un quadro frammentato che trasforma questa tornata in una sorta di "primaria a cielo aperto" del centrodestra fondano. Un test vero, numeri alla mano, per capire pesi e rapporti di forza tra partiti e leadership locali. Ma se per il centrodestra il voto è anche un regolamento di conti interno, per il Partito Democratico si apre una finestra politica che raramente si era presentata negli ultimi anni. Salvatore Venditti si trova davanti a un campo meno affollato. Saprà approfittarne?

IL PERSONAGGIO La tela di Elly

● A frenare il passaggio di Gerardo Stefanelli al Pd ci sarebbe il niet di Elly Schlein. E in provincia tutti dicono "obbedisco". E meno male che è un partito democratico.

Non è più solo una questione di droga. E forse è proprio questo il dato più inquietante che emerge dalla Giornata regionale delle dipendenze approvata a Latina nei giorni scorsi: il fenomeno si è allargato, trasformato, mimetizzato nella quotidianità. Accanto a oppiacei, cocaina e alcol - che restano la parte più visibile e drammatica del problema - crescono le dipendenze comportamentali, silenziose, spesso sottovalutate, ma non per questo meno pericolose.

I numeri della Asl di Latina raccontano una realtà che non può essere ignorata: oltre mille persone seguite nel 2025, con una prevalenza ancora legata alle sostanze, ma con segnali chiari di un cambiamento in atto. Il punto, però, non è solo statistico. È culturale. Perché

mentre le dipendenze tradizionali evocano ancora un'idea di marginalità, quelle digitali o legate al gioco si insinuano dentro le case, tra i banchi di scuola, nelle tasche dei ragazzi. Sono socialmente accettate, spesso perfino incentivate. Qui sta il nodo. Una società che normalizza l'uso compulsivo dello smartphone o banalizza il gioco d'azzardo difficilmente riesce a riconoscere il confine tra comportamento e dipendenza. E quando lo riconosce, spesso è troppo tardi. La politica, le istituzioni, il sistema sanitario stanno provando a reagire. La creazione di reti territoriali, l'Osservatorio regionale, il coinvolgimento di scuole e famiglie sono segnali importanti. Ma non bastano se non si accompagna tutto questo con un cambio di paradigma: la prevenzione non può essere un capitolo accessorio, deve